

Estratto della relazione per il Colloquio di Locarno 1988

Nessuna comprensione è possibile della complessa realtà dell'universo delle arti visuali nel mondo contemporaneo se, accanto al contraddittorio divenire del suo particolare processo di evoluzione storica, non si considera l'interralazione essenziale tra figure comunque date e la processualità tecnica che oggi condiziona la produzione automatica di immagini.

Se arte e scienza possono sembrare muoversi lungo percorsi paralleli alla ricerca di regioni comprensive della totalità dei fenomeni ai quali l'uomo è correlato, arte e tecnica si incrociano di continuo nella determinazione di specifiche unità capaci di produzione simbolica dentro modelli innovativi e complessi. Indagare la relazione arte e tecnica, nella visione più aggiornata arte e tecnologia come complesso di diverse e congruenti pratiche fattuali, significa esplorare la capacità dei nuovi media di esprimere linguaggi dotati di una propria peculiare strutturazione ed efficacia.

Sul piano storico, dalla nascita della fotografia ogni immagine artistica è stata obbligata a confrontarsi con i modelli della nuova processualità tecnica. Lo scambio, naturalmente è avvenuto in una doppia direzione: la pittura ha influenzato, e per qualche verso determinato, la nascita della fotografia cui ha fornito, almeno in una prima fase, modelli di ordinamento, di riferimento e di rappresentazione. A sua volta il cinema, media nella nuova dinamica della temporalizzazione dell'immagine, nuclei di rappresentazione che provengono dal linguaggio teatrale e ancora le risolvenze e gli scambi tra fotografia e pittura. Anche in questa condizione innovativa, il contributo delle arti visuali e la riflessione sui nuovi apparati tecnici valgono a determinare un'estetica propria e specifica.

Non c'è dubbio che il nuovo mezzo elettronico nelle sue due fasi storiche (la prima nei circuiti privilegiati della grande comunicazione, la seconda nell'accessibilità del mezzo offerta a una utenza più vasta e quindi alla libera creatività degli artisti) ha seguito lo stesso criterio di sviluppo, anche se nella nuova condizione, più complesse risultano le influenze reciproche dei linguaggi preesistenti che concorrono, e vengono dialettizzati, nella nuova sintesi ridefinitoria.

Dall'apparato video, di cui gli studi dell'ultimo decennio hanno potuto mettere in risalto peculiarità e originalità di procedure attive sul piano linguistico, si arriva oggi alle sempre più nette influenze dell'universo informatico che è in grado di muovere in una diversa operatività ogni altro modello visuale. L'età elettronica ha le sue immagini, le sue relazioni linguistiche produttive; capace di disegnare un mondo che vive a specchio della percezione dello sguardo e dentro i giochi, gli spostamenti e le associazioni, costruttivi della mente.

V. Fagone